

L'Osservatorio di Progetto Donne e Futuro

un'indagine rivolta alle imprese del territorio savonese



di Federica Bagnasco

Presidente dell'Osservatorio di Progetto Donne e Futuro per la Regione Liguria

L'Impresa femminile nella provincia di Savona è calata dell'1% alla fine del terzo trimestre 2013 rispetto ai 12 mesi precedenti, confermando il trend di discesa del precedente anno (-1,2%).

Savona conta oggi 8.275 imprese femminili, 85 in meno rispetto lo scorso anno.

La femminilizzazione delle Imprese in provincia di Savona è comunque pari al 26,4%, percentuale più alta di 2 punti rispetto al dato ligure e di 3 rispetto la media nazionale.

Il settore terziario continua a trainare fortemente l'universo femminile, servizi di alloggio, ristorazione, servizi alla persona, noleggio ed agenzie di viaggio. Significativi però anche settori che fino a poco tempo fa erano prettamente maschili, quali le attività finanziarie, assicurative, immobiliari. In continua crescita anche il settore delle costruzioni.

Per quanto riguarda la natura giuridica delle imprese femminili, abbiamo un dato regionale, che rispecchia comunque la tendenza nazionale, con una crescita delle Società di capitali, delle Cooperative e dei Consorzi, che rimangono comunque numericamente molto inferiori rispetto alle Società di persone e le Imprese Individuali, a significare che la gran parte delle imprese femminili in Liguria, è composta da micro o piccole Imprese.

Dall'attento monitoraggio dell'Unione Industriali di Savona emerge come tra le imprese femminili vi sia la tendenza verso forme sempre più strutturate. Francesca Accinelli – Membro della Giunta Confindustria Nazionale – evidenzia e sottolinea tale interessante considerazione.

FEDERICA BAGNASCO CURRICULUM VITAE

Dati anagrafici: Nata a Savona il 30 Maggio 1966, residente a Savona, coniugata con Gabriel Sapiente dal 1999, mamma di Maria Sole dal 2003.

Studi: Diploma di maturità scientifica conseguito presso il Liceo "Orazio Grassi" di Savona.

Lavoro: Imprenditrice di seconda generazione nel settore Edile.

Amministratore Delegato della Parfiri Srl, holding del gruppo; Presidente del Consiglio di Amministrazione della Marino Bagnasco Srl; Consigliere del CdA della Fondazione Marino Bagnasco Onlus.

Incarichi: Consigliere della Sezione Edili dell'Unione Industriali della Provincia di Savona dal 1999 al 2005.

Consigliere del Gruppo Giovani dell'Industria della Provincia di Savona dal 1997 al 2001.

Vice Presidente del Consiglio del Gruppo Giovani dell'Industria della Provincia Savona dal 2001 al 2005.

Presidente del suddetto Gruppo dal 2005 al 2007.

Componente della Giunta dell'Unione Industriali della Provincia di Savona dal 2001 al 2009.

Consigliere del Gruppo Giovani ANCE Liguria dal 2006 al 2009.

Componente Comitato per l'Imprenditoria Femminile presso la Camera di Commercio di Savona.

Presidente del suddetto Comitato dal 2007 al 2011.

Consigliere del Consiglio Direttivo di Mus-e Savona Onlus.

Consigliere del CdA dell'Ente Scuola Edile della Provincia di Savona.

Consigliere d'Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo di Pianfei e Rocca dé Baldi.

Nella foto in alto Federica Bagnasco, durante il suo intervento ad uno dei convegni annuali a Savona di Progetto Donne e Futuro. Dal 2011 è Presidente dell'Osservatorio di Progetto Donne e Futuro per la Regione Liguria.



In questa pagina, dall'alto in senso orario, Francesca Accinelli, membro della Giunta Confindustria Nazionale dell'Unione Industriali di Savona; Marina Monti, Responsabile Relazioni Esterne dell'Autorità Portuale di Savona; Antonella Granero, Dirigente settori Affari Generali dell'Autorità Portuale di Savona; Fulvia Veirana, Segretaria Generale CGIL Savona e, infine, Marta Sperati, Dirigente del Settore Politiche Culturali, Turistiche e del Commercio, insieme all'Avvocato Rossello. Tutte queste donne prenderanno parte, con Federica Bagnasco, ai prossimi lavori dell'Osservatorio di Progetto Donne e Futuro per la Regione Liguria.

È un dato molto importante secondo me, perché, indicherebbe come l'impresa femminile non sarebbe più da considerare come una sorta di "ammortizzatore sociale" che assorbe manodopera disoccupata, ma come un processo di partecipazione attiva delle donne alla vita sociale ed industriale.

Al fine di realizzare un'indagine più approfondita in merito alle imprese presenti sul territorio savonese, l'Osservatorio di Progetto Donne e Futuro per la Regione Liguria ha intervistato alcune di queste: APM Terminal, Bombardier, Cabur, Gruppo Cappellutto, Continental Brakes, Gruppo Demont, ESI, Fac, Infinium, Gruppo Mallarini, Gruppo Noberasco, Gruppo Orsero, Piaggio, Saint-Goben

Vetri, Tirreno Power, Torterolo e Re.

Il campione delle 16 aziende selezionate, per un totale di poco meno di 7000 addetti con una dimensione che va da 85 a 1500 dipendenti, spazia all'interno dei diversi settori, dalla Chimica all'Agroalimentare, dal Turismo all'Aeronautica, dalla produzione Componentistica a quella Nautica, Vetraria, Treni, Energia, Filiera del legno, Costruzioni, Ceramica, Portualità.

In merito al settore portuale Marina Monti e Antonella Granero hanno fornito rilevanti elementi. Infatti, come ha segnalato Antonella Granero – Dirigente settore Affari Generali dell'Autorità Portuale di Savona – il Porto di Savona ha sviluppato negli ultimi quindici anni un sistema

che coinvolge Istituzioni e aziende del porto, in cui non esistono veti incrociati e l'interesse comune prevale sui particolarismi. In merito all'Autorità Portuale di Savona, Marina Monti – Responsabile Relazioni esterne dell'ente – ha evidenziato che le donne “sono arrivate ad essere in percentuale maggiore dei maschi come amministrazione, questo è un grande orgoglio. Non solo, tra dirigenti, ce ne sono ben 4 che sono donne e 3 uomini. Quindi anche in questo siamo in maggioranza.”

Inoltre, alle aziende intervistate è stato chiesto che tipologia di professionalità ricercano maggiormente e se hanno difficoltà a reperirla sul territorio.

Il quadro che ne è emerso è che la figura più richiesta e che si ha maggiori difficoltà a reperire, è quella tecnica, specie diplomati periti meccanici, elettrici, elettrotecnici e chimici, ingegneri meccanici, molto richiesti, laureati in economia e commercio, aziendale e chimica con una conoscenza approfondita almeno della lingua inglese e con

disponibilità alla mobilitazione geografica.

Una viva partecipazione agli studi di settore, per quanto riguarda questa evoluzione, sarà data da Fulvia Veirana che prenderà parte, con Francesca Accinelli, Marina Monti, Antonella Granero e Marta Sperati ai prossimi lavori sull'Osservatorio per la Regione Liguria.

La conclusione che è stata tratta, è che la domanda va in una direzione e l'offerta in quella opposta, ossia, mentre le imprese dalla Provincia di Savona richiedono fortemente figure tecniche, la scuola ne forma di meno e forma più figure umanistiche meno richieste dal tessuto imprenditoriale savonese. (Marta Sperati – Dirigente del Settore Politiche Culturali, Turistiche e del Commercio del Comune di Savona – pone in luce ed evidenzia l'importanza di questo pensiero).

Perciò bisognerebbe cercare di invertire questa tendenza lavorando per instaurare un maggiore dialogo tra Famiglia/Scuola/Impresa.



FOCUS: IL PORTO DI SAVONA

Lo sviluppo costiero del nostro Paese non ha eguali in Europa e fonte di tutti i problemi cui assistiamo ogni giorno per la sicurezza e le tematiche sociali che ne derivano, non può sfuggire l'importanza che tale peculiarità può rivestire anche come straordinaria occasione di sviluppo economico, specie per i giovani. Dobbiamo far valere la nostra “indispensabilità” in Europa. E per questo dobbiamo renderci consapevoli delle opportunità che possiamo portare sul tavolo di una “trattativa” per la crescita del Paese. Se ci arrestiamo sempre alle miopie burocratiche e faziose di chi lotta per la sopraffazione momentanea, non voleremo mai alto. Difendiamo il buono degli insegnamenti di chi ci ha preceduto per costruire con umiltà un percorso anche nuovo, senza dimenticare la storia del nostro miglior progresso. Guardiamo alle piccole realtà che cercano di darci un segnale di sopravvivenza in un momento di stanchezza, paura e povertà.

Negli ultimi 15 anni il Porto di Savona, infatti, ha sviluppato un sistema che coinvolge Istituzioni e aziende del porto, in cui non esistono veti incrociati e l'interesse comune prevale sui particolarismi, nella consapevolezza che dal successo di ogni nuova iniziativa di sviluppo possano scaturire benefici e opportunità per tutti. Esempio lampante di questo nuovo impulso, è l'operazione crociere su Savona; nel 2003 l'inaugurazione del Palacrociere, nel 2008 la realizzazione della banchina del terzo accosto, dove ora Costa Crociere sta costruendo la nuova stazione marittima. Grazie a questa programmazione, dai 200 mila passeggeri del 2003 si è passati agli 800 mila del 2010, e nel 2011 è stato sfiorato di pochissimo il milione. Un percorso di sviluppo analogo, riguarda lo scalo di Savona Vado dove, grazie ad un progetto elaborato insieme al gruppo Merz, sarà costruito un terminal contenitori da 100 mila teu, ad alta efficienza operativa e ambientale. Grazie ai pescaggi naturali superiori ai 20 metri, quello di Vado sarà uno dei pochi terminal nell'alto Mediterraneo in grado di ospitare navi di taglia superiore ai 14 mila teu, aprendo nuove opportunità per servire da sud i mercati europei.

Il porto di Savona, dunque, oggi non rappresenta soltanto un'attività costante ed economicamente importante, ma è sinonimo di potenzialità lavorative, soprattutto per le donne.